

Arezzo deve tornare a essere una città per i bambini e i giovani, darsi uno specifico programma per la valorizzazione delle scuole dell'infanzia, delle attività educative e ricreative, per sviluppare la partecipazione civica e le esperienze di socializzazione. Per farlo è necessario investire con decisione su spazi di aggregazione, sull'educazione, sulla formazione tecnica e universitaria, sui servizi alla persona e sulla valorizzazione delle esperienze.

Proponiamo

La creazione di un **programma comunale per bambini e giovani** che includa **attività ricreative** (laboratori creativi, sport, corsi di ballo/teatro), **iniziative educative** (educazione ambientale, corsi di lingua, potenziamento biblioteche), **miglioramento delle infrastrutture scolastiche** e **eventi speciali** (giornate a tema, feste, tornei, attività all'aperto,), coinvolgendo i giovani cittadini per raccogliere idee e promuovere la partecipazione civica.

Estensione degli orari di nidi e scuole dell'infanzia comunali e convenzionate, con servizi più flessibili per rispondere alle esigenze lavorative delle famiglie. Introduzione di sperimentazioni di "tempo prolungato" dove richiesto. Convenzioni con cooperative e realtà del terzo settore per coprire fasce orarie attualmente scoperte. Introduzione di un **servizio di babysitting comunale certificato**, con contributi per famiglie a basso reddito.

Difesa e potenziamento delle scuole nei quartieri e nelle frazioni. Le piccole scuole sono presidi educativi e sociali indispensabili per la vitalità delle comunità locali.

Mantenere in funzione le cucine presenti all'interno delle scuole che svolgono un servizio di prossimità anche per altre scuole, contrastando la logica della cucina centralizzata di taglio industriale, per il valore educativo che hanno i percorsi nutrizionali con il coinvolgimento di bambini e genitori, valorizzando gli stili di vita salutari e il rapporto con le produzioni di qualità del territorio.

Organizzazione di incontri periodici nei quartieri per ascoltare le esigenze dei genitori.

Sostegno allo sviluppo degli ITS come strumento centrale per percorsi formativi e creare competenze richieste dal mercato del lavoro.

Collaborazione con imprese, distretti produttivi, associazioni di categoria e scuole superiori per incrementare tirocini qualificati e lavoro post-laurea.

Richiesta del **ripristino del Dipartimento universitario** e maggiore autonomia nella gestione delle attività didattiche e di ricerca.

Valorizzazione delle competenze accademiche locali e ampliamento dell'offerta formativa collegata alle vocazioni del territorio.

Potenziamento dei servizi per studenti e ricercatori (residenze, spazi studio, laboratori, biblioteche).

Piano triennale per estendere l'offerta universitaria su discipline strategiche (digitale, educazione, beni culturali, economia territoriale), attivare nuovi master e corsi professionalizzanti, portare laboratori di ricerca applicata nel settore artigianale, culturale e tecnologico.

Valorizzare il ruolo dei giovani e delle associazioni con politiche rivolte all'aggregazione giovanile, alle attività culturali e alla promozione delle attività sportive, per contrastare i fenomeni di marginalità, dispersione scolastica, dipendenze e bullismo.

Affermare la visione e la pratica dello sport per tutti, quello di base, che ha più valenze: promozione del benessere e prevenzione con una vita attiva a tutte le età; contributo ad una crescita sana anche come sviluppo delle relazioni sociali; sostegno alle fragilità e disabilità, promozione dell'integrazione interculturale..

Manutenzione degli impianti, concessione in uso esclusivo alle società sportive con apertura anche alla fruizione di gruppi informali.